

# MANTOVA: la città circondata dall'acqua

(sottotitolo: Mantova per amore)

\*\*\* \*\*

Periodo: 13 aprile 2017 – 17 aprile 2017

Equipaggio: Brunella, Fulgido, Sara e Alessandro

Camper: Adria Adriatik Coral 630DK

Chilometri percorsi: 320

\*\*\* \*\*

Mio marito ed io conosciamo bene Mantova, a differenza dei nostri figli, per cui quest'anno abbiamo deciso di dedicarci alla (ri)scoperta di questa bellissima città avvolta da ben 3 laghi: il Lago Superiore, il Lago di Mezzo e il Lago Inferiore formati secoli fa dal fiume Mincio che, uscito dal Lago di Garda, qui arrivava e si impaludava, finché nel 1190 il territorio fu bonificato su progetto dell'Ing. Pitentino.

... inoltre nel 2016 Mantova è stata Capitale Italiana della Cultura e ciò contribuisce a dare un valore aggiunto alla nostra visita anche se ad essere sincera non torniamo solo per questo... lo scoprirete...



*Mantova avvolta dalle acque dei suoi 3 laghi*

## 13 aprile 2017 – dalla provincia di Trento a Mantova

Si parte, purtroppo solo a metà pomeriggio, tra lavoro e ultimi preparativi abbiamo fatto un po' tardino. Pazienza, la strada non sarà molta, l'unica cosa è che l'area di sosta Sparafucile di Mantova non accetta prenotazioni per cui speriamo di trovare comunque un posticino. Ahimè, al nostro arrivo non è così e alcuni camper come noi parcheggiano al di là della strada dove c'è un grande parcheggio pubblico (parcheggio campo canoa). Ok va bene così, ci siamo sistemati, domani si vedrà. Ora, quello che conta, è andare subito al vicinissimo lago (Lago Inferiore), che raggiungiamo dopo una breve passeggiata, dal quale ammiriamo lo spettacolo della città al tramonto (non contenti torneremo anche dopo cena per vedere, in notturna, il profilo della città illuminata che si specchia nelle acque del lago).



*Skyline di Mantova*



## 14 aprile 2017 -

Notte tranquilla. Ci svegliamo abbastanza presto perché alle 09:00 abbiamo la visita del Palazzo Ducale e del Castello di San Giorgio. Per raggiungerlo decidiamo di non prendere la navetta, che collega il parcheggio dove ci troviamo con Piazza Sordello, ma di regalarci una piacevole passeggiata mattutina percorrendo a piedi la

pista pedonale lungo il Ponte San Giorgio. Sullo sfondo un grande prato ed ecco il Castello di San Giorgio e poi, via via che ci avviciniamo, raggiungiamo Piazza Sordello arrivando al Palazzo Ducale e all'ingresso.



*Palazzo Ducale e Castello di San Giorgio*

Fortunatamente avevamo già acquistato i biglietti per cui non abbiamo dovuto fare coda alla biglietteria e abbiamo iniziato subito la visita: praticamente in solitaria ed indisturbati! Siamo meravigliati dalla bellezza di questo palazzo, dal 1308 residenza ufficiale dei Bonacolsi, signori di Mantova, e successivamente dal 1328 al 1707 residenza principale dei Gonzaga, prima signori, poi marchesi ed infine duchi della città. Immaginiamo lo splendore della Corte... ogni duca ha aggiunto un'ala per sé e per le proprie opere d'arte, il risultato è un'area di più di 35.000 m<sup>2</sup> che ne fanno la sesta reggia più estesa in Europa dopo i palazzi del Vaticano, il Palazzo del Louvre, la Reggia di Versailles, la Reggia di Caserta e il Castello di Fontainebleau. Il Palazzo ha più di 500 stanze e racchiude 7 giardini e 8 cortili. L'interno del palazzo è purtroppo quasi spoglio poiché, in seguito a ristrettezze finanziarie i Gonzaga, iniziando dal duca Ferdinando intorno al 1620, alienarono arredi e opere d'arte... ulteriori spoliazioni furono causate dal sacco di Mantova del 1630, ma tutto ciò a mio avviso inficia solo marginalmente sul significato e il valore di ciò che si può vedere...

Ammiriamo le stanze di Palazzo Ducale riccamente decorate, la celebre pala del fiammingo Pieter Paul Rubens "La famiglia Gonzaga in adorazione della Trinità", le sale degli Arazzi con i nove preziosi arazzi cinquecenteschi realizzati su disegni di Raffaello Sanzio. Lo studiolo e la Grotta di Isabella d'Este, istoriati con le imprese e i motti cari alla marchesa di Ferrara che divenne moglie di Francesco II Gonzaga nel 1490. L'arrivo a Mantova di Isabella trasformò la Corte nel centro d'Arte e di Cultura più raffinato d'Italia mentre la Marchesa diveniva rapidamente la prima donna della Corte mantovana e tra le Corti del periodo.



*Gli interni di Palazzo Ducale*



*Uno degli arazzi*



*Camera degli Sposi di Andrea Mantegna nel Castello di San Giorgio*

Terminata la visita mangiamo i nostri panini, preparati in precedenza in camper, nel vicino giardino pubblico e trascorriamo il pomeriggio passeggiando qua e là per le vie della città che nel frattempo si sono popolate di turisti.



*Al di là dell'arco vista del Duomo di Mantova*



*Vista di Piazza Sordello Duomo di Mantova*

Visitiamo il Duomo, la Rotonda di San Lorenzo e la Basilica di Sant'Andrea, vediamo Piazza Erbe, la bella Casa del Mercante Boniforte, la Torre dell'Orologio astronomico e il Palazzo della Ragione.



*La Casa del Mercante Boniforte e la Basilica di Sant'Andrea*



*La Rotonda di San Lorenzo e l'Orologio astronomico*

E' quindi arrivata l'ora di salpare, sì sì avete letto bene, di salpare .... proprio come 21 anni fa ...

Oggi è il nostro anniversario di matrimonio ed esattamente 21 anni fa eravamo in navigazione sulla Motonave Andes e stavamo festeggiando il nostro matrimonio. Che emozione reimbarcarci con i nostri figli e ripercorrere una parte dell'escursione che avevamo fatto tanto tempo fa (allora indossavamo ben altri vestiti 😊!)



*Motonave Andes – aprile 1996*

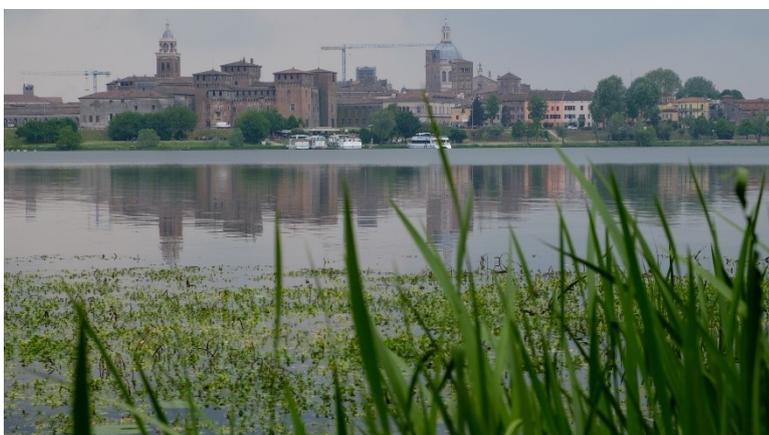


Un grazie, inoltre, ai gestori, che quando hanno saputo chi eravamo e il nostro ritorno, ci hanno omaggiato del voucher "Mantova per amore". Grazie di cuore, ci avete fatto rivivere momenti bellissimi.

Torniamo alla base ormai al tramonto e ritroviamo il parcheggio letteralmente occupato da camper, sembra un'area di sosta! Meno male che notiamo che nel parcheggio c'è una fontanella da cui si può prelevare acqua potabile: faremo carico da lì utilizzando le nostre taniche ed evitando così di doverci spostare per fare camper service (però lo scarico delle acque nere lo faremo nella vicina area di sosta Sparafucile al di là del parcheggio dove ci troviamo).

### 15 aprile 2017 -

Notte tranquilla. La possibilità di entrare nell'area di sosta è ormai sfumata e considerata la lunghezza chilometrica dei capelli di mia figlia (e l'impossibilità di riuscire a lavarli ed asciugarli in camper) sono miracolosamente riuscita a fissarle un appuntamento dal parrucchiere e, tanto che c'ero, anche per me 😊. Quindi questa mattina le signore dal parrucchiere e gli uomini a gironzolare in cerca di nuove vedute della città.



*Nei mesi estivi i laghi di Mantova si rivestono di fiori di loto*



Ritrovo al camper per il pranzo e poi con la navetta si torna in città per visitare il Palazzo d'Arco e il prezioso Teatro Bibiena e per andare a vedere la graziosa Edicola Liberty del FAI e il carino Museo dei Vigili del Fuoco, la maggiore esposizione in Italia dei mezzi e dei cimeli storici dei vigili del fuoco.



*Palazzo d'Arco - interno*



*Teatro Bibiena*



*Galleria Storica Nazionale dei Vigili del Fuoco*

Si torna al camper, stanchini, ma contenti. Cena e buonanotte.

## 16 aprile 2017 - Pasqua

Questa mattina apriamo le uova di Pasqua e dopo una ricca colazione ci prepariamo. Oggi faremo una lunga passeggiata per raggiungere e visitare luoghi d'interesse un po' più distanti rispetto al punto in cui ci troviamo... si sa, camminare fa bene per cui... pronti e via! Prendiamo la navetta fino a Piazza Sordello e poi si comincia.

Andiamo a vedere le Pescherie, edificio che, come dice il nome, fu dedicato al commercio del pesce ed edificato nel 1536 su progetto dell'arch. Giulio Romano (che inoltre progettò anche Palazzo Te) e che fu uno tra i principali collaboratori di Raffaello Sanzio. Andiamo a vedere il Rio, suggestivo e tipico canalino di origini probabilmente medioevali che taglia in due la bellissima città di Mantova conferendogli, a tratti, la bellezza di una città d'acqua.

Quindi andiamo a vedere (solo dall'esterno) Palazzo Valenti-Gonzaga (ramo cadetto della famiglia Gonzaga) e la quattrocentesca casa della Beata Osanna Andreasi. Visitiamo anche il piacevole Museo di Tazio Nuvolari, situato nella ex chiesa del Carmelino, dedicato a uno dei più grandi piloti della storia dell'automobilismo mondiale.



Pranziamo, sempre con i nostri panini preparati in camper, in un giardino pubblico in zona e poi ci organizziamo per la visita di Palazzo Te. Anche questa volta siamo fortunati, la visita è praticamente in solitaria e indisturbata.

Contrariamente a quello che alcuni pensano, il nome di Palazzo Te non deriva dalla famosa bevanda. Due sono le ipotesi più attendibili sull'origine del termine Te (da Teieto). Potrebbe derivare da tiglieto, località di tigli, oppure essere collegato a tegia, dal latino attegaia, che significa capanna (che con buona probabilità esisteva su quest'isola). Il Palazzo Te sorgeva su di un'isola, che possiamo immaginare verdeggiante e tranquilla, e che divenne ben presto luogo di svago per la famiglia Gonzaga; numerosi sono i documenti che attestano già dalla metà del Quattrocento l'uso di questo contesto naturale.

Agli inizi del 1500 Francesco II Gonzaga, marito di Isabella d'Este, vi fece costruire stalle per gli amati cavalli di razza e anche una casa padronale che venne maestosamente ampliata su progetto di Giulio Romano.



*Sala dei Cavalli*

*Due dei sei cavalli recano ancora il proprio nome: Morel Favorito, il cavallo della parete sud; Dario, il destriero più chiaro della parete nord.*

Il Palazzo è ovviamente splendido: dalle facciate, all'edera, alle infinite sale che si susseguono in una stupefacente sequenza di simboli e riferimenti alla vita dei Gonzaga e alla politica del tempo.



Il culmine artistico si raggiunge nella Camera dei Giganti, un ciclo pittorico che per bravura tecnica e capacità innovativa è stato per molto tempo ineguagliato. L'affresco riprende il momento in cui Giove punisce i giganti per il loro tentativo di sostituirsi agli Dei. Giulio Romano riesce a catapultarti nel centro della battaglia, grazie a una tecnica prospettica ottenuta dipingendo l'intera parete, dal pavimento fin su al soffitto. Da non perdere! Oserei dire che si rimane senza fiato e che ci si sente piccoli-piccoli; provare per credere.



Sala dei Giganti di Giulio Romano

Terminata la visita di Palazzo Te proseguiamo il nostro tour andando a vedere il vicino Tempio di San Sebastiano, voluto nel 1460 dal marchese Ludovico II Gonzaga e la Casa di Andrea Mantegna una dimora quale nessun altro artista a lui contemporaneo poteva permettersi di realizzare e nella quale visse (1476-1506).

Si ritorna al camper, si torna alla nostra base.

## 16 aprile 2017 - Pasquetta

Oggi ci spostiamo.

Facciamo carico/scarico all'area di sosta Sparafucile e poi partiamo. Ci dirigiamo a San Benedetto Po (Mn) per la visita all'Abbazia di Polirone di origini molto antiche, fondata probabilmente nell'XI secolo, e assai cara ai signori di Mantova, i Gonzaga. Qui i monaci Benedettini svolsero lavoro spirituale e di bonifica dei campi che si trovavano tra il fiume Po e il Lirone. Giulio Romano, tra il 1539 e il 1540 avviò i lavori di ristrutturazione per conservare il più possibile le strutture già esistenti. Oggi si conservano tre chiostri, il refettorio grande, l'infermeria nuova e la basilica.



*San Benedetto Po – Abbazia di San Benedetto in Polirone*

Dopo la nostra visita ci spostiamo più a Sud e raggiungiamo i miei genitori che abitano in un piccolo paesino. Il ritrovo è al ristorante per festeggiare tutti insieme la Pasquetta con la buona cucina mantovana (risotto con la salsiccia, lesso con mostarda di mele e torta sbrisolona).

La vacanza è terminata, salutiamo i miei genitori, lasciamo Mantova e la sua provincia per tornare a casa. Ci siamo trasferiti ormai molti anni fa, ma non dimentichiamo né dimenticheremo i bei ricordi di queste zone.

Ho redatto il diario di bordo solo ora, nel 2021 anno in cui ricorre il nostro 25° anno di matrimonio, ancora nel mezzo della pandemia Covid. Mi è parso un bel modo per festeggiarci, ricordando la nostra "Mantova per amore".



Concludo ringraziandovi per farmi viaggiare con i vostri diari di bordo. A causa della persistenza della pandemia, non saremo liberi di accendere il camper ma saremo comunque liberi di viaggiare con la fantasia.